

Parma, 13 maggio 2011

Cari amici,

in qualità di socio e proboviro vorrei riportarvi alcune mie considerazioni.

Le ultime elezioni hanno espresso in maniera chiara le idee dei soci. Sono, quindi, un po' stupito nel vedere un nulla di fatto nell'ultima riunione di consiglio, nella definizione delle cariche sociali.

E' risaputo che le cariche di presidente, vicepresidente e segretario sono in genere le più onerose. A queste spetta il timone per la guida della associazione.

Non di meno, vi siete candidati e quindi dovete assumervi l'onere dell'incarico ricevuto.

Premesso che tutti sono utili, ma nessuno indispensabile, si può tranquillamente modificare le cariche attuali affidandole ad altri. Non ci sono obblighi a ripetere quello che è stato, anche se fino ad ora la guida è stata ottima. La dirigenza uscente ha anni di attivo e un ricambio è certamente possibile e forse auspicabile.

Le indicazioni di voto sono chiare e inviterei all'incarico di presidente chi ha ottenuto più voti. Costui è poi libero di riorganizzare le attività amministrative e di gestione in base alle proprie capacità e disponibilità. Ovviamente nel rispetto di statuto e regolamento.

Penso che il presidente uscente possa fornire piena disponibilità per favorire il passaggio delle consegne e anche per le necessità future.

Suggerisco, come qualcuno ha auspicato nell'ultimo incontro, un iter aperto e trasparente, quindi nomina delle cariche con votazione palese.

Del resto la nostra è associazione di volontariato, siamo tutti amici, anche se sono legittime e utili posizioni e idee differenti. Per questo è bene esternare, un modo corretto e sincero le proprie posizioni.

Il nuovo presidente deve sapere chi l'ha votato, chi lo appoggia e chi ha obiezioni. Quindi voto palese, chiaro e con assunzione di responsabilità. In un ambiente costruttivo anche le critiche e le diverse vedute sono utili.

Sempre per motivi di trasparenza, voglio invitare a mantenere aperte, a tutti i soci, le riunioni di consiglio. Assemblee chiuse e segretezza fanno sempre pensare a chissà cosa, quando normalmente non c'è nulla da nascondere. Per questioni delicate o strettamente riservate ci sono altre soluzioni.

Il mio invito è ad un confronto aperto e disponibile, come mi sembra sia sempre stato. Questo non toglie la possibilità di mantenere ed esprimere le proprie convinzioni.

Nella speranza che queste mie riflessioni possano essere di aiuto, auguro al nuovo consiglio una buona e serena attività.

Fabrizio Restori.